

Comunicato stampa LAV del 7 maggio 2024

LA PROVINCIA DI TRENTO HA IDENTIFICATO COME M91 L'ORSO INTERCETTATO DA UN ESCURSIONISTA MANTOVANO E CANCELLA IL PROGETTO DI INFORMAZIONE DEI BEAR AMBASSADOR DELLA LAV

LAV: BASTA TERRORISMO ISTITUZIONALE, CHI ENTRA IN UN TERRITORIO ABITATO DA ORSI DEVE METTERE IN CONTO LA POSSIBILITA' DI UN INCONTRO RAVVICINATO COME PER QUALSIASI ALTRO ANIMALE SELVATICO

Sono bastati pochi giorni alla solerte provincia di Trento per identificare con la **sigla M91** l'orso che a fine aprile è stato intercettato da un escursionista sopra Molveno. Un atto ostile che con il successivo **radiocollaraggio** prepara il terreno per poi condannare a morte l'animale, oramai marchiato come confidente.

Tuttavia, le pur scarse informazioni raccolte finora, dimostrano che quanto accaduto dovrebbe oramai rappresentare la normalità in un territorio dove, oltre a centinaia di altre specie animali, vivono anche gli orsi. Ciò che invece non appare per nulla adeguato al contesto è stato il comportamento dell'escursionista che, si apprende dalle sue stesse dichiarazioni, ha provato a spaventare l'orso, cioè, ha fatto esattamente il contrario di ciò che andrebbe fatto in caso di un incontro ravvicinato con un orso.

La letteratura scientifica è infatti concorde nell'affermare che non si devono mai assumere comportamenti che mettano un orso in condizione di sentirsi minacciato, potrebbe infatti rispondere in maniera aggressiva nel tentativo di allontanare da sé la minaccia. La stessa brochure messa a punto dalla Provincia di Trento mette in guardia circa i comportamenti inadeguati delle persone precisando che *“Se l'orso si avvicina, camminando o correndo, restiamo fermi, parliamo con calma e diamogli modo di capire che non siamo un pericolo gli orsi reagiscono alle situazioni di pericolo”* ovvero tutto il contrario del comportamento adottato dal turista mantovano, anche se non ha precisato cosa abbia fatto per “spaventare l'orso”.

“Emerge quindi che M91 si è comportato in maniera esemplare, dovrebbe essere portato come esempio di un orso estremamente tollerante di fronte alle provocazioni umane, non radiocollariato per poi essere condannato a morte – commenta Massimo Vitturi, responsabile LAV, Animali Selvatici – ancora una volta è dimostrato che le persone che si avventurano nelle zone abitate dagli orsi sono del tutto impreparate, come se, per analogia, volessero attraversare le Dolomiti di Brenta con le infradito ai piedi per poi lamentarsi di un'eventuale caduta!”

Oltretutto l'orso in questione è un cucciolo che da poco ha lasciato le cure della mamma, quindi curioso e alla scoperta del mondo, è ovvio che in questo periodo stia esplorando le zone che lo ospiteranno a vita dimostrando curiosità per ogni novità, come potrebbe essere accaduto incontrando l'escursionista a sua volta impreparato all'incontro.

Ancora una volta emerge quindi in tutta evidenza, quanto sia necessario far circolare le informazioni che aiutino i cittadini a convivere con gli orsi in piena sicurezza. Tuttavia la provincia di Trento continua ad essere latitante proprio su questo aspetto cruciale, lasciando i residenti e i turisti abbandonati a sé stessi, salvo poi condannare a morte gli orsi che si sono comportati secondo la loro natura.

Come se non bastasse, la provincia di Trento, oltre a non fare nulla per informare i cittadini, quest'anno ha cancellato il progetto dei “Bear Ambassador” che la LAV organizzava dal 2021 in collaborazione con il Parco Adamello Brenta, allo scopo di informare cittadini e turisti sulle pratiche da adottare per prevenire e gestire in sicurezza eventuali incontri con gli orsi. Un progetto che nel corso di tre estati aveva consentito ai volontari della LAV di contattare circa 20.000 persone.

Valentina Faraone Responsabile Ufficio Stampa
m +39 329 0398535 t +39 06 44 61 220 [mail v.faraone@lav.it](mailto:v.faraone@lav.it)

Claudia Valenti Press Officer
m +39 320 6770285 t +39 06 94412309 [mail c.valenti@lav.it](mailto:c.valenti@lav.it)



DALLA PARTE
DEGLI ANIMALI

“Sarebbe ora che Fugatti dimostrasse un po’ di maturità, sono passati anni dal suo vergognoso show in consiglio provinciale quando dava la sua versione sul ritorno dei lupi, ora è necessario che si rimbocchi le maniche lavorando seriamente per favorire la convivenza pacifica con gli orsi, non demolendo i progetti che volevano garantire la sicurezza di animali e cittadini – conclude la LAV – da parte nostra continueremo a fare tutto il possibile per difendere gli orsi, compreso M91, che rischiano la vita a causa di una politica provinciale che con la sua inadeguatezza mette a rischio anche la sicurezza dei cittadini.”

Valentina Faraone *Responsabile Ufficio Stampa*

m +39 329 0398535 t +39 06 44 61 220 mail v.faraone@lav.it

Claudia Valenti *Press Officer*

m +39 320 6770285 t +39 06 94412309 mail c.valenti@lav.it



DALLA PARTE
DEGLI ANIMALI